

L'attività fieristica: commerciale, promozionale, esperienziale, di formazione e di comunicazione. *La Fiera di Verona e il suo ruolo*

Summary: "ORGANIZING AND HOSTING TRADE FAIRS: A COMMERCIAL, PROMOTIONAL, EXPERIENTIAL, EDUCATIONAL AND COMMUNICATIONAL ACTIVITY. VERONAFIERE AND ITS ROLE

In the first part of this essay I consider the various aspects and implications of the organisation of trade fairs at both an international and national level, giving an outline of the main European and Italian exhibition centres that have been created ex novo or on redeveloped city sites, in accordance with various strategies of urban renewal. In the second part I concentrate on Verona's Exhibition Centre and on the Institution (Veronafiere) that runs it. After having given some details of the evolution of the Verona Fair - initially located within the city walls and now on a site built in the area of expansion to the south of the historic centre in the new "Verona Sud", dedicated to service and light industries - I expand on the situation with regard to the various events the Fair organizes, highlighting the internationalization and specialization of exhibitions dealing with specific sectors (Fieragricola, Vinitaly, Marmomacc, etc.), and identify the current Italian and global strategies of Veronafiere and their repercussions on local town planning.

Keywords: *European and Italian exhibition centres, Verona's Exhibition Centre, trade fairs.*

L'attività fieristica nel tempo in Europa ed in Italia

Introduzione

In tempi passati l'attività fieristica aveva già un suo ruolo nelle società dal punto di vista soprattutto commerciale¹. In epoche più recenti ne ha acquisito uno sempre più incisivo e complesso nei vari contesti economici e sociali. La società, infatti, ora si trova coinvolta² in manifestazioni che vanno dalle Expo Universali³ alle fiere internazionali, nazionali, regionali e locali⁴. In questo scritto si riferisce dell'attività fieristica di dimensione non locale e che ha luogo in siti *ad hoc* predisposti (i "quartieri fieristici") o che comunque è organizzata da Enti stabilmente preposti all'attività fieristica stessa, anche se non esclusivamente ad essa in quanto questi sono sempre più aperti all'attività congressuale e convegnistica anche indipendentemente da quella fieristica (Prisma, 2007-2008-2009, numeri vari). Una panoramica degli scritti di geografia commerciale e fieristica di geografi italiani compare in Scorrano, 2003 e Filippi, 2006.

Con l'affermarsi della produzione di massa, industriale e terziaria (si pensi ad alcune tipologie di turismo) e poi con l'aumento e la diversificazione dei prodotti e dei servizi stessi - fino alla specializzazione spinta del giorno d'oggi - il momento espositivo, promozionale e di comunicazione per l'incontro della domanda e dell'offerta,

reale e virtuale, è diventato sempre più frequente. Contemporaneamente ha visto cambiamenti e adeguamenti nelle caratteristiche dei luoghi espositivi, del bacino di gravitazione e della natura stessa degli eventi (Golfetto, 2004; Pellegrini *et al.*, 2007).

Se l'Europa mantiene ancora un ruolo di primo piano per numero di quartieri fieristici e per l'attività in generale, l'Asia e le Americhe hanno ampliato e stanno notevolmente ampliando l'offerta di quartieri stessi. Questi possono essere *greenfield* (cioè costruiti ex-novo) o, più spesso, sono *brownfield* (cioè localizzati in aree riconvertite). Le città e le metropoli nel tempo hanno subito riconversioni collegate a ristrutturazioni economiche e recentemente alla globalizzazione dell'economia e delle reti. Spesso i "quartieri fieristici" sono uno degli elementi chiave della rigenerazione urbana e uno dei progetti di intervento nell'ambito delle realizzazioni della pianificazione strategica, tramite cui questo processo si realizza⁵. Nel caso di quelli più importanti, si tratta di strutture di dimensioni consistenti e polivalenti, ora anche dall'architettura d'impatto e in alcuni casi collegati ad infrastrutture per eventi culturali, sportivi e per il tempo libero: vere cittadelle terziarie⁶. Comunque, l'indicatore più immediato di un centro fieristico rispetto alla sua disponibilità ad accogliere espositori è la superficie espositiva coperta e scoperta. La capacità espositiva era già ben delineata al 2000 ed è in continuo aumento nell'ultimo decennio. Alcuni di questi



(centri fieristici) come tipologia venivano annoverati come “non-luoghi” per eccesso di spazio (Augé, 1993). A questo proposito un fatto riguarda il considerare la struttura nel suo insieme, un altro le sue componenti; e visto che la percezione e la sensibilità con il tempo cambiano e dato che gli stand stessi potrebbero essere considerati “luoghi temporanei”, ma “ricorrenti”, la precedente considerazione richiederebbe una riflessione ed una ricerca *ad hoc*, che si rimanda a tempi successivi.

Nel caso dell'Italia siamo in presenza di oltre 50 quartieri fieristici per manifestazioni internazionali e nazionali dalle dimensioni più varie⁷ (tab. 1 e 2).

Nelle *performance* relative alla competitività delle città il ruolo dei centri fieristici compare in primo piano e questo viene misurato con più indicatori: oltre alle dimensioni affittabili, si considerano gli effettivi mq affittati all'anno, il numero di espositori e il numero di visitatori (De Carlo e Augella, 2005). La capacità attrattiva di una sede può far cambiare l'ordine di importanza rispetto all'ampiezza di superfici disponibili. Infatti, in Europa

sui primi 19 poli fieristici rilevati (fig. 1) Parigi Expo era già nel 2005 per mq affittati al primo posto con 4.539.026 pur avendo meno di metà superficie rispetto ad Hannover⁸ seguito da Milano con 2.858.435, Bologna all'ottavo posto (2.028.000)⁹, Verona al 13°, Rimini al 18° (Id., p. 4 e 5).

L'impresa fieristica

Da un controllo effettuato sulle società fieristiche si è constatata una notevole articolazione, come pure un frequente intreccio societario tra centri fieristici posseduti o gestiti da imprese fino a pochi anni fa, per il nostro Paese, costituite da enti autonomi ora trasformati in società per azioni a composizione locale e non locale, pubbliche, miste o private, italiane e straniere, con compagini complesse fino a gruppi societari articolati.

I soggetti “imprese fieristiche” rappresentano una realtà complessa come struttura societaria perché possono coagulare solo enti pubblici, oppure

Tab. 1. Capacità espositiva dei principali quartieri fieristici italiani – superfici lorde coperte 2009.

Quartieri Fieristici > 50.000 mq	Superficie espositiva lorda coperta in mq (2009)	% sul totale dei QF > 50.000 mq
1. Fiera Milano (Polo esterno e Polo interno)	388.000	26,19
2. Bologna Fiere	180.000	12,15
4. Ente Autonomo Fiere Verona*	152.900	10,32
3. Fiera di Roma	145.000	9,79
5. Rimini Fiera	109.000	7,36
8. Fiera Genova	101.851	6,88
6. Fiere di Parma	100.000	6,75
7. Fiera del Levante (Bari)	74.414	5,02
9. Padova Fiere	67.760	4,57
10. Fiera di Vicenza	59.500	4,02
11. Cremona Fiere	53.000	3,58
12. Fiera di Foggia	50.000	3,38
Totale (mq)	1.481.425	100,00

Fonte: CERMES-Bocconi 2009, modificata. Cfr. nota 30. In fig. 2 rappresentati con il cerchio.

Tab. 2. Capacità espositiva dei principali quartieri fieristici italiani - superfici lorde coperte 2009.

Quartieri Fieristici	Superficie espositiva lorda coperta in mq (2009)	%
Tot. > 50.000 mq	1.481.425	67,29
Tot. < 50.000 mq (40 quartieri)	720.040	32,71
Totale Italia	2.201.465	100,0

Fonte: CERMES-Bocconi 2009, modificata. Si veda anche CERMES-Bocconi, 2007.



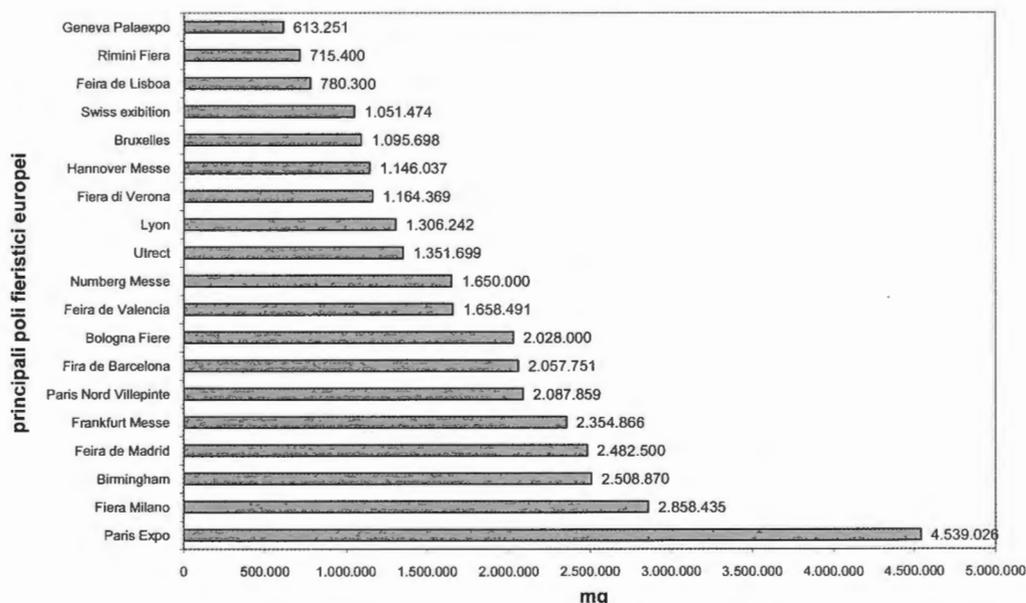


Fig. 1. Principali poli fieristici europei per superficie totale affittata in mq al 2005.
Fonte: De Carlo e Augella, 2005, p. 4.

enti pubblici, associazioni imprenditoriali e altre società, che elaborano ed attuano politiche a livello di impresa, a livello territoriale e di internazionalizzazione, con ottiche dinamiche, innovative e flessibili. A titolo esemplificativo si vedano due casi:

Tab. 3. Fiere Internazionali di Bologna S.p.a. - Partecipazioni societarie.

Soci	Capitale sociale %
Comune di Bologna	10,84
CCIAA Bologna	12,84
Provincia di Bologna	15,30
Ass.ne Commercianti Prov. BO	4,45
Confcooperative E.R.	4,45
Unindustria Bologna	8,91
Confartigianato	4,45
Confesercenti	0,45
Collegio costruttori edili E.R.	4,45
GL Events Italia spa	8,71
Banca Popolare E.R.	2,50
L'Operosa scrll	2,53
Carimonte Holding spa	2,17
Promorest srl	6,60
Fondazione Cassa di Risparmio BO	5,61
Assimpresa	1,46
Bologna Fiere spa	0,18
Regione Emilia Romagna	4,07
Totale	100,00

Fonte: <http://comune.bologna.it> (modificata).

- Padova Fiere, gestita per l'80% da GL Events che opera su oltre 2000 manifestazioni a livello mondiale all'anno in 34 strutture polifunzionali. Padova Fiere vede coinvolgimenti vari.
- Bologna Fiere, per la situazione al 2009 si contano 19 soci e si veda la tabella 3.

Le manifestazioni fieristiche: tipologia di prodotto (bene/servizio) e utente

In Italia le prime fiere dell'era contemporanea nascono come evento sporadico. Solitamente si trattava di Fiere Campionarie (Milano¹⁰, Bolzano inaugurata nel 1948, Padova nel 1919... Messina) e in qualche caso già di fiere specializzate (Verona, Mostra d'Oltremare-Napoli); in seguito - oltre a contemplare qualche campo trasversale e fiere analoghe in diverse località - tutti gli organizzatori si concentrano su manifestazioni settoriali, addirittura sub-settoriali, e si diversificano focalizzandosi, sito per sito, su alcune tematiche specifiche. Questo in risposta e sintonia a specificità territoriali produttive di beni e servizi, che si sono materializzate con la diffusione dei distretti, macro e micro, con l'affermarsi delle nuove tecnologie, con la società del *leisure* e quella del *wellness*, e con le nuove sensibilità ed esigenze "eco", *slow* e culturali.

Anche se da più parti le fiere - oltre al momen-





Fig. 2. I quartieri fieristici in Italia. La sigla indica che il quartiere fieristico si trova nel comune capoluogo di provincia. Il punto quando il quartiere fieristico è localizzato in altro comune.
 Elaborazione dell'A. Fonte: Dati CERMES-Bocconi, 2009 e rilevazioni personali. Sono rappresentati i Quartieri fieristici da 10.000 a 345.000 mq (Milano/Rho-Però) di superficie lorda coperta. Al di sotto dei 10.000 mq ci sono altre sedi. Con un cerchio i QF >50.000 mq.

to commerciale e di acquisizione di ordini - venivano conteggiate tra gli elementi trasmettitori di conoscenza e facilitatori di innovazione, da qualche anno si sono imposte ricerche specifiche che studiano i *temporary cluster* in particolare internazionali come “important events which support processes of interactive learning and knowledge creation for those who participate” (Bathelt e Schuldt, 2005, p. 1), supportati con uno studio empirico. Viene utilizzata la metafora “trans-local pipeline” (Maskell *et al.*, 2004) che poi si diffonde tra gli studiosi negli anni successivi diventando una forma lessicale che accomuna chi si cimenta con gli esiti e le interpretazioni che vengono dati ai collegamenti che si creano con i

temporary cluster. Tra questi le manifestazioni fieristiche sono considerate come *hub* transitori per raccogliere e trasferire conoscenza “...that stimulate processes of knowledge creation and dissemination” (Maskell *et al.*, 2006, p. 9). Comunque negli anni successivi molto si è ancora indagato sui modi di trasferimento di conoscenza, basandosi sul tipo di conoscenza innovativa o meno, distinguendo diversi settori e considerando i momenti fieristici come riunioni cicliche con effetti duraturi per lo meno nel caso delle fiere del mobile preso in considerazione (Power e Jansson, 2008). In Italia riconosciuto il ruolo delle fiere come meta-organizzatori locali e globali (Golfetto, 2004, p. 120) - date le molte fiere specializzate



Fig.3. La Fiera di Milano Rho-Pero.

Fonte: Foto del pannello posto all'entrata, novembre 2009.

e spesso con nuove edizioni che vengono in questi ultimi anni realizzate su segmenti molto particolari - gli aspetti più sopra citati ed altri ancora andrebbero ulteriormente indagati. Infatti, mentre la composizione delle attività ben si evince subito dai Calendari fieristici e dai Cataloghi - tra combinazione di espositori e altri enti presenti, tra convegni, congressi, meeting e altri momenti formativi e comunicativi - c'è ancora spazio per approfondire i risvolti commerciali, le ricadute di adozioni innovative, la trama di relazioni che si instaurano, le catene formative ed altro soprattutto perché, come appena detto, i segmenti si sono moltiplicati e la frequentazione e il "vivere" il momento fieristico o il quartiere stesso è diventata quasi una *forma mentis* di un numero sempre maggiore di utenti.

Per focalizzare appieno una manifestazione fieristica, oltre che per prodotto/tematica la singola manifestazione va distinta in base alla composizione di espositori e di visitatori in: internazionale, nazionale, regionale e locale. La classificazione poi va combinata con la tipologia di destinatario: operatore, pubblico generico o, ancora, ambedue.

Cosicché si identificano le fiere: *B2B*, *B2C* o *B2B/C* (Business to Business, Business to Consumer o miste), cui si devono aggiungere le fiere evento e le fiere convegno¹¹.

Le Associazioni degli Enti fieristici a livello internazionale, europeo e nazionale

Come per tutti i campi dell'economia e della società al giorno d'oggi anche le organizzazioni fieristiche sono membri di associazioni a vario livello: internazionale (UFI, Union Des Foires Internationales), europeo (EMECA, European Major Exhibition Centers Association) e nazionale (AEFI Associazione Esposizioni e Fiere Italiane per l'Italia¹², AUMA per la Germania...) che raccolgono materiale statistico dagli associati e svolgono una azione di categoria. A questo proposito annualmente si dispone delle statistiche - *Euro Fair Statistics* - di buona parte delle sedi europee con un consistente numero di fiere riportate¹³. Per l'Italia è disponibile a cura dell'AEFI la versione italiana con tabelle con gli stessi dati ripor-



tati a livello europeo, ma con scansione cronologica. A cura poi della Regione Emilia Romagna (Coordinatrice Interregionale Fiere presso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome) viene raccolto e pubblicato il Calendario annuale delle fiere internazionali suddiviso cronologicamente e su organizzazione mensile per Regione, per città e per organizzatore¹⁴. Nell'ambito di Confindustria è attivo il Comitato Fiere Industria che collabora con il Ministero Sviluppo Economico e con i vari soggetti del sistema fieristico nazionale e internazionale a favore degli organizzatori di fiere e per la razionalizzazione ed internazionalizzazione del settore. Da pochi anni poi si è costituito l'Osservatorio sui Sistemi Fieristici/Mediterranean Expo Club, un network costituito al fine di facilitare le iniziative con i paesi mediterranei emergenti.

Oltre ad Enti rappresentativi delle varie categorie private e pubbliche interagenti, il sistema fieristico si è fatto complesso: a livello di pacchetti societari, per il sovraffollamento di eventi, per una certa sovrapposizione temporale e tematica e per la fluidità delle strategie.

Comunque è complesso anche territorialmente a livello operativo come filiera che praticamente è costituita da tante imprese e attività, alcune delle quali cambiano insistendo sugli stessi spazi fieristici ad ogni manifestazione:

- la società intestataria del quartiere fieristico (che può gestire *in toto* la manifestazione fieristica e altre attività *in loco* e fuori, in Italia e all'estero, o ancora gestire solo gli spazi),
- le imprese espositrici dei beni o servizi e dei componenti,
- le imprese collaterali a sostegno (editoria specializzata ad esempio),
- gli enti (le imprese o associazioni che si possono configurare come organizzatori della manifestazione, associazioni di espositori, gli enti pubblici collegati: Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, Ministeri, Università ecc. e i privati: Consorzi...),
- le imprese di servizio (ristorazione, edicole, imprese di pulizia),
- un indotto strettamente funzionale alle manifestazioni (come allestitori, comunicatori, trasportatori e spedizionieri).

Dopo questa trattazione generale, che ha avuto lo scopo di inquadrare a grandi linee il campo d'azione dei centri fieristici, si passa ora a un caso specifico, rilevante a qualsiasi scala lo si voglia considerare.

La città di Verona e la Fiera

Il XIX e XX secolo

La città di Verona ha una lunga storia in campo fieristico. Al giorno d'oggi si tratta di varie manifestazioni che, volta a volta, presentano un coinvolgimento internazionale, nazionale o regionale/locale, connesse a più campi che verranno in seguito citati. Si può comunque subito indicare l'interesse per:

- il mondo agricolo e l'agroindustria;
- settori specifici della meccanica, dell'elettronica e dell'automazione;
- la casa - con il design e il mobile;
- il settore del marmo;
- alcuni aspetti del terziario;
- e ora per le energie rinnovabili (tab. 4).

È importante ricordare subito il ruolo di Verona rispetto a "vocazioni" territoriali di posizione e di contesto che presentano un consistente spessore temporale (1 e 2 qui di seguito) o che sono di affermazione più recente. Queste propensioni in qualche modo hanno ispirato la realizzazione di molte delle manifestazioni fieristiche attuali. Verona:

- 1) è un nodo di scambi internazionali e di ricordo con l'Europa continentale ed ora anche orientale: vero e proprio crocevia di vie di comunicazione (Robiglio, 1983, 1985, 1996, 1999, 2002; Rizzo G. e Robiglio, 1990; L'Arena, anni vari; Di maggio, 2004, p. 518);
- 2) è l'espressione di un mondo agricolo e agroindustriale (si veda la "voce" bibliografica relativa in Viviani e Volpato, anni vari);
- 3) partecipa a una costellazione di distretti produttivi di ambito provinciale (della calzatura, del tessile - abbigliamento, del grafico-cartario, del marmo e pietre, della termomeccanica, dei forni per panificazione e pasticceria, del mobile classico, del vino, dell'alimentare diviso in "pasta fresca" e "dolce da ricorrenza" ed altri) e regionale o si riconosce in industrie particolarmente significative¹⁵.

Altre manifestazioni fieristiche sono nate indipendenti dal contesto, ma sono espressione dei molteplici bisogni dell'articolata società attuale e delle sue nuove e recenti caratteristiche¹⁶.

Per comprendere dove l'attività fieristica affonda le sue radici, come si è evoluta nel tempo, quali sono stati i coinvolgimenti di enti, di istituzioni e di privati si dispone di una corposa monografia pubblicata nel 1988¹⁷; nel primo capitolo Giuseppe Brugnoli ripercorre l'evolversi dei momenti fieristici soprattutto da quando, nel '700, nel '800

Tab. 4. Verona: gli eventi nel quartiere fieristico nel 2008. Fonte: VeronaFiere, 2009 (cfr. nota 30). La superficie è in mq.

VERONA FIERE - DATI MANIFESTAZIONI 2008															
	Superficie totale netta	Superficie italiana	% su Totale	Superficie estera	% su Totale	Espositori totale	Espositori italiani	% su Totale	Espositori esteri	% su Totale	Visitatori totale	Visitatori italiani	% su Totale	Visitatori esteri	% su Totale
Vivi la Casa	16.132	16.100	99,8	32	0,2	355	347	97,75	8	2,25	50.119	50.119	100	0	0
Progetto Fuoco	29.679	26.279	88,54	3.400	11,46	503	349	69,38	154	30,62	58.074	55.516	95,6	2.558	4,4
Vacanze Weekend Verona	1.300	1.300	100	0	0	60	60	100	0	0	32.091	32.091	100	0	0
Fieragricola	79.425	77.246	97,26	2.179	2,74	1.263	1.089	86,22	174	13,78	127.092	111.561	87,78	15.531	12,22
Forum "Il nuovo club"	2.880	2.800	97,22	80	2,78	96	94	97,92	2	2,08	3.355	3.300	98,36	55	1,64
Samoter	131.156	115.926	88,39	15.230	11,61	1.026	711	69,3	315	30,7	106.857	95.488	89,36	11.369	10,64
Vinitaly	89.736	89.053	99,24	683	0,76	4.277	4.126	96,47	151	3,53	157.948	114.364	72,41	43.584	27,59
Enolitech	6.521	6.333	97,12	188	2,88	220	205	93,18	15	6,82	33.211	29.405	88,54	3.806	11,46
Sol	5.494	5.404	98,36	90	1,64	309	295	95,47	14	4,53	37.615	31.535	83,84	6.080	16,16
Model Expo Italy	14.717	14.606	99,25	111	0,75	219	214	97,72	5	2,28	50.824	50.824	100	0	0
Elettroexpo	3.472	3.296	94,93	176	5,07	90	86	95,56	4	4,44	25.937	25.937	100	0	0
Verona Mineral Show Geo Business	7.500	7.500	100	0	0	355	207	58,31	148	41,69	24.000	21.600	90	2.400	10
Solarexpo	57.000	57.000	100	0	0	898	567	63,14	331	36,86	55.500	49.950	90	5.550	10
Automotive Dealer Day	2.000	1.800	90	200	10	62	60	96,77	2	3,23	2.060	1.950	94,66	110	5,34
Veronafil 1	16.600	11.600	69,88	5.000	30,12	372	240	64,52	132	35,48	44.000	42.500	96,59	1.500	3,41
Abitare il Tempo	64.618	59.314	91,79	5.304	8,21	752	616	81,91	136	18,09	46.752	35.740	76,45	11.012	23,55
Marnomacc	77.344	53.182	68,76	24.162	31,24	1.530	807	52,75	723	47,25	63.174	36.255	57,39	26.919	42,61
Art Verona	9.560	9.500	99,37	60	0,63	164	162	98,78	2	1,22	22.170	22.170	100	0	0
CREA	5.330	5.241	98,33	89	1,67	395	299	75,7	96	24,3	27.015	26.820	99,28	195	0,72
Anteprima Novello	601	601	100	0	0	47	47	100	0	0	3.215	3.111	96,77	104	3,23
Fieracavalli	80.074	68.912	86,06	11.162	13,94	617	478	77,47	139	22,53	151.324	136.028	89,89	15.296	10,11
Big Buyer	8.000	8.000	100	0	0	251	251	100	0	0	8.259	8.259	100	0	0
Job & Orienta	16.009	15.801	98,7	208	1,3	437	424	97,03	13	2,97	40.127	40.127	100	0	0
SISS	4.674	4.610	98,63	64	1,37	55	53	96,36	2	3,64	5.892	5.710	96,91	182	3,09
bbccExpo	2.054	1.994	97,08	60	2,92	68	62	91,18	6	8,82	4.988	4.872	97,67	116	2,33
Veronafil 2	16.600	11.600	69,88	5.000	30,12	395	260	65,82	135	34,18	39.500	38.000	96,2	1.500	3,8
Elettroexpo	5.988	5.740	95,86	248	4,14	150	146	97,33	4	2,67	20.410	20.410	100	0	0
Verona Mineral Show Geo Shop	4.300	4.300	100	0	0	204	127	62,25	77	37,75	12.000	10.800	90	1.200	10
Mostra Canina	8.000	8.000	100	0	0	26	23	88,46	3	11,54	4.800	4.800	100	0	0
TOTALE	766.764	693.038	90,38	73.726	9,62	15.196	12.405	81,63	2.791	18,37	1.258.309	1.109.242	88,15	149.067	11,85

Fonte: VeronaFiere, 2009 (cfr. nota 30). La superficie è in mq.



e nella prima metà del '900, questi si svolgevano all'interno delle mura urbane e occupavano vie, piazze della città e anche monumenti come l'Arena (romana) stessa. La Fiera Agricola - primo riferimento del connubio "Verona-Fiera" nel riferimento a livello Paese - nasce come Fiera Cavalli, questi essendo importanti come mezzo di locomozione e di aiuto nel lavoro della terra; essa diverrà poi "Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli". Da qui la successiva attenzione ai mezzi di trasporto, che subito si è "allargata" alle macchine agricole trattrici e in seguito alle varie macchine operatrici a mano a mano che queste venivano prodotte¹⁸.

Il contesto veronese e la città, dunque, sono da decine e decine d'anni legate al mondo agricolo e ne sono l'espressione enti e attività che hanno seguito e stimolato il suo evolversi. Ci si riferisce in particolare all'Ente Autonomo (fiere) istituito nel 1930¹⁹ e all'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona²⁰. Nel secondo dopoguerra la fiera esce dalle mura ed è una delle prime nuove localizzazioni dell'area posta a sud della città murata e destinata allo sviluppo delle nuove attività economiche in quella che diverrà la ZAI storica o ZAI 1, zona agricolo-industriale (Ferriani e Felice, 1981; Robiglio, 1985).

Verona Sud

Spazialmente oggi la città di Verona può essere letta secondo due grandi partizioni separate da una linea est-ovest costituita dalla ferrovia Venezia-Milano (fig. 4). Dal 1852 un ponte - che attraversa l'Adige - vede collegati i tratti di linea ferroviaria del Lombardo-Veneto (Rizzo G., 1990). La ferrovia in Verona si "apre" in un ampio fascio di binari: lo Scalo Merci della Stazione di Porta Nuova che costituisce un cuneo di discontinuità tra le due parti della città²¹. Questo si constata agevolmente sulle cartografie a grande scala²², sulla CTR del Veneto, sulle carte topografiche IGM nelle edizioni più recenti (anche digitali) o nelle foto aeree e in quelle satellitari. Per la situazione preesistente si confronti la cartografia inserita a p. 369 nel volume di U. Toschi, *La città*, 1966.

Nell'800 la zona a sud della ferrovia era praticamente priva di edifici compresa nella corona semicircolare dei forti militari austriaci (fig. 5). Si era in presenza allora di terreno ad uso agricolo o a pascolo (Perbellini, 1981). Tra la prima e la seconda guerra mondiale vi è già una prima importante localizzazione in linea con la vocazione agricola del veronese, ma soprattutto per soddisfare la funzione di deposito di *commodities* (grano

soprattutto) e di inoltro sui mercati internazionali di ortofrutta. Tra il 1927 e il 1930 si insediano i Magazzini Generali con la Stazione frigorifera che "...è stato per decenni il più grande deposito europeo per le merci in regime di freddo"²³ (*I Magazzini Generali di Verona*, p. 36). Verona Sud diventa un progetto di sviluppo nel secondo dopoguerra. Nel 1947 si costituisce il Comitato Promotore per la zona industriale agricola di Verona, composta da Comune, Provincia, Camera di Commercio e Magazzini Generali e viene redatto un manifesto per adibire in vicinanza di quest'ultimi e della stazione ferroviaria i terreni al Mercato Ortofrutticolo, al nuovo Macello, al Quartiere fieristico (pure esso nuovo per la Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli) e ad una concentrazione di attività produttive legate al settore ortofrutticolo.

Il 1948 segna la svolta e l'avvio di questa operazione che coinvolgerà 6 milioni di mq in capo ai primi tre enti nominati costituitisi in Consorzio (Ferriani e Felice, 1981). Per ciò che riguarda la Fiera si è trattato di una localizzazione in ambienti tutt'ora stabilmente preposti alle manifestazioni espositive e che qui rimarranno mentre altre infrastrutture (i Magazzini Generali e il Mercato Ortofrutticolo) oltre a molte imprese di trasformazione e di trasporti e spedizioni daranno luogo a rilocalizzazioni nel settore sudoccidentale del territorio comunale con ammodernamenti e ampliamenti, esemplificazione dell'*urban renewal* di terziario per le imprese industriali e commerciali (Felice, 1998). I Magazzini Generali hanno, infatti, trovato la loro nuova localizzazione nell'Interporto Quadrante Europa (Robiglio, 2002; Consorzio ZAI, 2009) e il Mercato Ortofrutticolo nel nuovo Centro Agroalimentare. Tutta l'area a sud del quartiere fieristico ha visto localizzazioni industriali e terziarie fino alla sua saturazione con persistenze e cambiamenti tutt'ora in atto.

L'Ente Fiere e il polo fieristico

Questa realtà può essere considerata da più punti di vista. Può essere esaminata come impresa terziaria specializzata in sé e per sé nel suo settore di competenza (con i suoi connotati, le sue politiche interne e internazionali, le sue strategie); come contributo al sistema produttivo del territorio, nell'interazione con l'indotto locale e non locale; come infrastruttura fisica (si pensi alla sua localizzazione, all'accessibilità, alle sue dotazioni...); come uno degli elementi di un quartiere cittadino in rapporto con le altre aree dello stesso quartiere e dei quartieri vicini; come soggetto interlocutore



Fig. 4. La città storica (a nord est nell'immagine) e Verona sud. Al centro a) lo Scalo Ferroviario b) immediatamente a sud il Quartiere Fieristico all'interno della ZAI storica c) nel settore occidentale l'Interporto Quadrante Europa e il Centro Agroalimentare e Direzionale d) nell'angolo di sud ovest l'Aeroporto Valerio Catullo.

Fonte: GoogleEarth, volo 09.09.2007.



Fig. 5. Carta di Verona e dintorni, 1866. Si confronti la situazione con fig. 4. L'attuale parte di città a sud della cinta esterna di mura non esisteva.

Fonte: Perbellini, 1981, pp. 20-23.





Fig. 6. Fiera Marmomacc.
Fonte: Foto dell'Autore.

dei tanti soggetti della vita urbana nelle espressioni di *governance* territoriale²⁴.

Ogni evento fieristico poi ha una sua suddivisione tra le componenti espositiva, commerciale, congressuale, formativa, relazionale... Se poi si guarda il fatto che l'Ente svolge anche un'attività congressuale "pura" scollegata dall'aspetto espositivo l'attività dell'Ente stesso si articola ancora di più e si mette in luce come uno dei più importanti poli convegnistici del Nordest (Bilancio 2007 e 2008, pp. 8-9). In questa sede per motivi di spazio la trattazione si limiterà all'ambito eventi fieristici e a qualche aspetto, anche se la quota parte servizi e formazione-informazione in alcune manifestazioni sta assumendo un ruolo primario e richiederebbe un approfondimento adeguato.

Gli eventi. Le manifestazioni fieristiche "storiche", le acquisizioni e le nuove istituzioni

Innanzitutto ci si propone di dare un quadro degli eventi che da soli connotano la rilevanza dell'Ente²⁵. Al 2009 organizza e ospita tra la sede di Verona e l'estero circa 50 eventi. In Verona la situazione è riportata nella tabella con manifestazioni annuali, biennali, triennali. La maggior parte sono nate anno dopo anno nella sede attuale, alcune si sono spostate di sede tra quartieri fieristici importanti²⁶, una – quella del marmo "Marmomacc" – espressione di un distretto omonimo ha visto una vera e propria rilocalizzazione da un quartiere fieristico specializzato di dimensioni più contenute, realtà nata nell'area "storica" del distretto veronese di trasformazione, a Sant'Am-

brogio di Valpolicella, in prossimità dello sbocco dell'Adige dalla Val d'Adige.

Il quartiere fieristico, come anticipato, ospita manifestazioni organizzate e gestite direttamente dall'Ente Fiere di Verona come pure organizzate da altri enti quale l'EIOM Ente Italiano Organizzazione Mostre o organizzazioni settoriali²⁷. Attualmente l'Ente non opera solo nella sede veronese, ma è coinvolto anche in Venezia, di cui è socio di maggioranza (39 %), che ha la specifica del Salone dei Beni culturali.

Internazionalizzazione e accordi – VeronaFiere si rivolge anche all'estero. In questo caso applica due tipologie di strategie di internazionalizzazione: porta direttamente manifestazioni all'estero e si unisce con partner fieristici stranieri per condurre insieme l'attività. Nel primo caso si impegna con manifestazioni all'estero che lo connotano a Verona in modo specifico: il Vinitaly, evento dei vini di qualità, la più grande fiera di vino del mondo²⁸, ha in programma 11 saloni dei vini di qualità nei vari continenti (in India a New Delhi, a Singapore, negli USA con un Tour da una sponda all'altra, in Brasile a San Paolo, a Hong Kong e in Giappone e Corea); con il Siab è in Brasile; con il Samoter in Polonia e con Job & Orienta a Madrid. Nel secondo caso ha visto la costituzione di una società transnazionale "SVZ Fairs" con la Feira de Zaragoza e con una società specializzata in organizzazione di eventi e fiere internazionali²⁹.

Numerosi sono gli accordi stipulati: i dettagli si possono leggere nella "Relazione sulla gestione" a pp. 5-29 del Bilancio del 2007 relativamente ai rapporti con le controllate e alle manifestazioni organizzate all'estero e nel Bilancio del 2008 a pp. 9-10 per i 10 punti relativi al quadro strategico di tutte le alleanze e partnership che vengono qui di seguito sintetizzate:

- intesa tra Siab e Italmopa (Confindustria), Assoc. Industriali Mugnai e Pastai d'Italia
- accordo con Unima, Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola per Fieragricola e contoterzisti
- collaborazione tra Veronafiore e Unacma, Unione Nazionale Commercianti Macchine Agricole per la formazione
- accordo tra Marmomacc e StonExpo (Las Vegas) e StonExpo East (Atlanta)
- accordo con Fiera di Vicenza per cessione marchio "Salone naz. vino novello" in Verona
- collaborazione con EIOM, soprattutto per automazione, microelettronica, manutenzione, chimica industriale
- accordi con UIV (Unione Italiana Vini) e Agenzia Erogazioni in Agricoltura (progetti UE) e

promozione in India, Cina e Russia

- progetto con UIV e IVSI (Ist. Valorizzazione Salumi Italiani) per promozione in Italia, Finlandia e Svezia
- protocollo d'intesa con Uitp (Unione internaz. Trasporto Pubblico) e Asstra (Ass. It. Aziende Trasp. Pubbl. Locale) per il Forum veronese su città medio-piccole che si svolge in occasione di BUS&BUS in alternanza con Parigi per aree metropolitane
- accordo con Fiera di Monaco per le manifestazioni Bau, (bavarese per edilizia e progettazione) e Abitare il Tempo (veronese per design, arte e arredamento di avanguardia per architetti e contractor).

Note conclusive

Dagli ultimi dati disponibili per il 2008 osservando il valore della produzione in campo fieristico VeronaFiere rappresenta il secondo operatore italiano con 89 milioni di euro e colloca Verona al secondo posto in Italia, dopo Milano (209 milioni €), anche se comunque a distanza (VeronaFiere, Axteria Strategy Consultants, 2009³⁰). Oltre a consolidare le posizioni attuali si segnalano alcuni ambiti di intervento. Secondo quanto emerge dal recente *Piano industriale 2010-2014* del 30 novembre 2009 a livello infrastrutturale si è rilevata la necessità di ulteriori adeguamenti qualitativi e nell'ambito dello sviluppo si prevede: 1) di ampliare dal 2012 il numero di eventi (3 diretti di piccole dimensioni e 3 indiretti di medie dimensioni), 2) di consolidare la presenza all'estero anche con *joint venture e partnership* (in India, Hong Kong e Brasile). La realtà fieristica stabilisce una reticolarità alle varie scale molto fitta e diversificata in base alla tipologia di manifestazione costituendo così un particolare patrimonio territoriale. Ciò nonostante si rilevano anche delle criticità. Uscendo, infatti, dal campo dell'attività fieristica in sé - ma rifacendosi ad aspetti generali e urbanistici - negli ultimi anni molto si è discusso e molte ipotesi e piani sono stati fatti per la riorganizzazione di vaste aree del quartiere produttivo denominato ZAI storica in cui la Fiera è inserita. Secondo le ultime decisioni emerse proprio in occasione dell'approvazione del Piano citato il quartiere fieristico dovrebbe rimanere nella attuale sede, mentre verrà attuato un sistema di parcheggi, sia nell'area prospiciente che un tempo ospitava il Mercato ortofrutticolo sia in altre aree limitrofe, nonché nella zona dove è prevista la rifunzionalizzazione dello scalo merci. Non si tratta solo di introdurre e

razionalizzare i servizi in funzione del centro fieristico, ma di attuare ulteriori e definitive soluzioni all'annoso e pesante problema della convivenza con i quartieri urbani adiacenti penalizzati dalla congestione, dall'inquinamento e dalla difficoltà nella mobilità durante le numerose manifestazioni di cui si è appena trattato.

Ringraziamenti: si veda nota 30.

Bibliografia

- AA. VV., (2006) *La pianura veronese patrimonio di VenetoClima, Distretto veneto della termo meccanica*, ATS per lo Sviluppo della pianura veronese, Provincia di Verona, Verona.
- Atlante di architettura contemporanea*, Colonia, Köneman, 2000.
- Augé M., (1993) *Non luoghi*, Eleuthera, Milano.
- Barbaresi R., (2009) *I milanesi e le grandi fiere. Dai mercatores dell'età comunale alla fondazione di fiera Milano. Una carrellata attraverso l'operosità lombarda*, Fondazione Fiera Milano, Milano.
- Bathelt H. e Schuldt N., (2005) "Between Luminaries and Meat Grinders: International Trade Fairs as Temporary Cluster", *Spaces*, Marburg.
- Bonuzzi V., (1988) "La fiera dal 1919 al 1945", in G. Lampronti, *90 anni di Fiere a Verona. Storia e Prospettive dell'Agricoltura*, Ente Autonomo Fiere Verona, Arsenale Ed., Verona, pp. 60-81.
- Bilancio 2007. Ente Autonomo Fiere di Verona*, (2008) VeronaFiere.
- Bilancio 2008. Ente Autonomo Fiere di Verona*, (2009) VeronaFiere.
- Brugnoli G., "La città e la Fiera", in G. Lampronti, *cit.*, pp. 9-121.
- CCIAA di Verona, (2006) *I distretti produttivi di Verona*.
- Cenni N., (1974) *La Verona di ieri*, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno Verona.
- CERMES-Bocconi, *Il mercato fieristico in Italia. Tendenze recenti. Rapporto finale 05/02/2007*, Regione Emilia-Romagna, Milano, in <http://sysnews.multimodo.com/regioneer/653/Doc1-31573.pdf>.
- CERMES-Bocconi, *Indagine 2009 sui principali Quartieri Fieristici Italiani*, "Osservatorio Fiere NEWS", n. 35 I e II Quadrimestre 2009, pp. 2-4.
- Comune di Verona, (2004) *Piano strategico. Verona 2020. Documento/programma*, Verona.
- Consorzio ZAI e Veronamercato, (2008) *Guida 2008 - 60° Consorzio ZAI*, Verona.
- Coordinamento Interregionale Fiere della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, *Statistiche 2007. Manifestazioni fieristiche internazionali*, a cura della Regione Emilia Romagna, AEFI, in <http://www.aefi.it>, (ult. cons. 04-12-2009).
- Dansero E., (1993) *Dentro ai vuoti. Dismissione industriale e trasformazioni urbane a Torino*, Dip. Interateneo Territorio, Edizioni Libreria Cortina, Torino.
- De Carlo M. e Augella F., (2005) "Il segmento fieristico", in M. De Carlo, *Competitività della città di Milano nel settore turistico. Rapporto annuale sul sistema fieristico in Europa*, Camera di Commercio di Milano e Fondazione IULM, pp. 1-30 in: http://www.mi.camcom.it/upload/file/1391/695816/FI-LENAME/CAMCOM06_capitolo3.pdf.



- Di Maggio M.T., (2004) *Abitati in dipendenza da condizioni di viabilità*, in *Italia. Atlante dei tipi geografici*, IGM, Firenze, pp. 516-520.
- Doccioli P., "Le Fiere", (2004) in *Insedimenti di attività commerciali*, in *Italia. Atlante dei tipi geografici*, IGM, Firenze, pp. 500-561.
- Euro Fair Statistics 2007*, (2009) in www.aefi.it (cons. 21/07/2009).
- Felice A., (1998) *Consorzio ZAI 1948-1998*, Consorzio ZAI, Verona.
- Ferriani E. e Felice A., (1981) *Verona ZAI 1950-1980*, Consorzio ZAI, Verona.
- Filippi E., (2006) "Gli studi e le ricerche dei geografi italiani sulle fiere e i mercati periodici", in E. Filippi (a cura di), *Le fiere e i mercati periodici del comprensorio di Villafranca di Verona*, Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, Verona, pp. 26-41.
- Geppert A.C.T., (2004) "Città brevi: storia, storiografia e teoria delle pratiche espositive europee, 1851-2000", *Memoria e Ricerca*, 17, pp. 7-18, anche in www.geschkult.fu-berlin.de/e/fmi/arbeitsbereiche/ab_nolte/geppert/Geppert_Citta_brevi.pdf
- Golfetto F., (2004) *Fiere & Comunicazione*, EGEA, Milano.
- Golfetto F., *Mercato fieristico internazionale: nuove sfide per il made in Italy*, relazione al convegno "Il sistema fieristico italiano come piattaforma per l'internazionalizzazione del made in Italy" Milano, 10 dicembre 2008, CERMES.
- Magazzini Generali di Verona. Progetto Duemila*, Edizioni Nobel, Verona, s.d.
- Lampronti G. (a cura di), (1988) *90 anni di Fiere a Verona*, Ente Autonomo Fiere Verona, Arsenale Ed., Verona.
- L'Arena, inserti specializzati, anni vari.
- Maskell P., Bathelt H. e Malmberg A., "Temporary Cluster and Knowledge Creation: the Effects of International Trade Fairs, Conventions and Other Gatherings", *Spaces* 2004-04,
- Maskell P., Bathelt H. e Malmberg A., "Building Global Knowledge Pipelines: The Role of Temporary Clusters", DRUID, WP n.05-20, pp. 1-17, in <http://www3.driud.dk>
- Pellegrini L. et al., (2007) *L'impatto dei processi di globalizzazione e concentrazione settoriale sul sistema fieristico italiano*, Ente Bilaterale Nazionale Terziario, Roma.
- Perbellini G. (a cura di), (1981) *Le fortificazioni ottocentesche della Provincia di Verona*, Repertorio delle architetture militari fortificate della Regione Veneta, Istituto Italiano dei Castelli - Sezione Veneta, Quad. 1, cfr. pp. 18-19 e 22-23.
- Power D. e Jansoon J., (2008) "Cyclical cluster in global circuit: overlapping spaces in furniture trade fairs", *Economic Geography*, 84, 4, pp. 423-488.
- Prisma*, 2007-2008-2009, numeri vari.
- PTCP di Verona, (2007).
- Regione Veneto, *Calendario delle manifestazioni fieristiche del Veneto*, Venezia, (2001).
- Regione Veneto, *Calendario delle manifestazioni fieristiche del Veneto*, Venezia, (2009).
- Rizzo G., (1989) "Veneto alla ricerca di nuove strategie", in P. Landini e F. Salvatori, *I sistemi locali della regioni italiane (1970-1985)*, Memorie della Società Geografica Italiana, vol. XLIII, SGI, Roma, pp.119-166.
- Rizzo G., (1990) "Luigi Negrelli e le ferrovie nel Lombardo Veneto", in A. Leonardi (a cura di), *Luigi Negrelli ingegnere e il Canale di Suez*, Atti del Convegno internazionale, Primiero 15-17 settembre 1988, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, XLVI, Trento, pp.435-445.
- Rizzo G., Robiglio C., (1990) *Verona: innovazione e cambiamento*, in E. Borlenghi (a cura di), *Città e industria verso gli anni novanta*, Ed. Fondazione Agnelli, Torino, pp. 97-138.
- Rizzo L.S., (2005) *Reti di conoscenza e meccanismi di governance tra imprese territorio. L'evoluzione del sistema produttivo veronese*, Tesi di Dottorato in Economia delle reti e gestione della conoscenza, Relat. Prof. E. Rullani, Università Cà Foscari, Venezia.
- Rizzo L.S., (2007) "Città come luoghi (privilegiati) di governance partecipativa e di pensiero strategico, sostegno alla qualità e alla gestione del territorio. Riflessioni sulla situazione nel Veneto e sul caso di Verona", in R. Bernardi, E. Gamberoni e G. Lazzarin (a cura di), *Atti del Convegno Strutture e infrastrutture per la qualità della vita*, Verona 13-15 maggio 2004, Università di Verona e Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, Memorie della Società Geografica Italiana, LXXXII, Roma, pp. 171-202.
- Rizzo L.S. (2009a) (a cura di), *Territorio e identità: un incontro tra il valore della cooperazione e le esigenze del mercato. Lo studio di strategie aziendali (innovative) del settore viti-vinicolo del Veneto occidentale*, CNR, Libreria Editrice Universitaria, cdrom, Verona.
- Rizzo L.S., (2009b) "L'industria e l'internazionalizzazione nel veronese", Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, Verona, pp. 231-235.
- Robiglio C., (1983) *Evoluzione delle relazioni marittime tra Europa e Mediterraneo: l'insediamento e la riorganizzazione dei servizi per gli scambi internazionali nel nodo di Verona*, "Atti del XXIII Congresso Geografico Italiano, Catania, 9-13 Maggio 1983", Vol. II, Tomo II, Catania, pp. 226-234.
- Robiglio C., (1985) *Verona, Geografia Urbana: Quadrante Europa*, in M. Zunica (a cura di), "Veneto sviluppo e continuità", 29° Convegno Nazionale A.I.I.G., Abano Terme, pp. 63-70.
- Robiglio C., (1996) *Combined transport in Italy: the case of the Quadrante Europa*, Verona in B. Hoyle (a cura di), *Cityports, Coastal Zones and Regional Change. International Perspectives on Planning and Management*, Wiley&Sons, Chichester (UK), pp. 249-270.
- Robiglio C. (1999) (a cura di), *Romania chiama Verona*, Università di Verona e CCIAA di Verona.
- Robiglio C., (2002) *Nodi interni e attività logistiche: alcune nuove tendenze nella Padania orientale*, in S. Soriani (a cura di), *Porti, città e territorio costiero*, Il Mulino, Bologna, pp.161-184.
- Salgaro S., (1991) "I 'dolci lievitati da ricorrenza'. Tradizione e innovazione in un prodotto industriale", in R. Bernardi, G. Zanetto e M. Zunica, *Il Veneto. Diversità e omogeneità di una regione*, Pàtron, Bologna, pp. 215-253.
- Scorrano S., "Towards a social dimension of the commercial geography" in P. Claval, M.P. Pagnini, M. Scaini, *Proceedings of the Conference THE CULTURAL TURN IN GEOGRAPHY*, 18-20th of September 2003 - Gorizia Campus, Part V: Economical Trends and Cultural Environmental Chances in <http://www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/858>.
- Segre A. e Teodoro A., (1990) "Torino: la ricerca di un'identità difficile", in E. Borlenghi (a cura di), *Città e industria verso gli anni novanta*, Ed. Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, pp.31-66.
- Simoni M. e Tassiello R. (a cura di), (2009) *Innovare le fiere per vincere la crisi*, AEFI, Rimini.
- Toschi U., *La città*, (1966) UTET, Torino.
- Vanzetti C., (1990) *L'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona (1768-1989)*, Accademia Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, Verona.
- Veneto Innovazione, (2006) *e-Cluster. L'evoluzione dei distretti produttivi*, Venezia.
- VeronaFiere, (2008 e 2009) "Relazione sulla gestione" in *Bilancio 2007 e 2008*, Verona.
- VeronaFiere-Axteria, (2009) *Piano industriale 2010-2014*, documento interno, Milano.



Verona e il Veneto 2009. *Speciale economia*, (2009) Gruppo Edizioni Locali, Verona.

Viviani G.F., Volpato G., *Bibliografia veronese*, Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, Verona, anni vari.

Zanini F., (2008) "Modelli interpretativi dei processi localizzativi delle attività produttive", BSGI, 3, pp. 639-659.

Note

¹ Storiografi si sono impegnati in studi per ricostruirne la distribuzione spaziale, le caratteristiche e la funzione via via assunta nel tempo. Nel 2000 una "Settimana di Studi" è stata dedicata dall'Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini di Prato a *Fiere e Mercati nell'integrazione della economie europee secc. XII-XVIII* (cfr. Atti della Trentaduesima Settimana di Studi a cura di S. Cavaciocchi, Serie II, 32, Firenze, Le Monnier, 2001, 1059 p.).

² Per partecipazione diretta o differita almeno a livello di informazione; si pensi ai programmi televisivi, giornalmente anche in telegiornali e trasmissioni tematiche, che riportano sintesi delle manifestazioni fieristiche ai vari livelli o i filmati in internet.

³ Geppert A.C.T., "Città brevi: storia, storiografia e teoria delle pratiche espositive europee, 1851-2000", *Memoria e Ricerca*, 17, 2004, pp. 7-18, anche in www.geschkult.fu-berlin.de/e/fmi/arbeitsbereiche/ab_nolte/geppert/Geppert_Citta_brevi.pdf

⁴ A proposito di quest'ultimo aspetto si assiste ad un dilagare delle attività fieristiche organizzate a livello comunale a volte in strutture dedicate o per la maggior parte in strutture temporanee o in luoghi pubblici (vie, piazze e altro) o privati (alberghi ed altra tipologia di edifici e spazi all'aperto, come ad esempio gli spazi-mercato periodici). A volte le manifestazioni fieristiche al di fuori dei centri fieristici possono essere di nicchia, ma avere un carattere internazionale.

⁵ La bibliografia sull'*Urban Regeneration* e sul *Marketing Urbano* (straniera e anche italiana) è vastissima, riferita agli anni '80 e '90 e con una continuazione anche in anni più recenti: ad essa si rimanda. A titolo di esempio per Torino, una città italiana ampiamente coinvolta in ristrutturazioni urbane, si veda già al 1989 la tab. 5.4 con la nuova destinazione d'uso per 38 casi di trasformazione su siti industriali dismessi in cui il Lingotto (Fiat) compare con i suoi 180.000 mq destinati fin da allora a centro fieristico e convegnistico (ora molto meno superficie è destinata a quartiere fieristico); nella tab. 5.2 vi è l'elenco degli altri 128 impianti industriali dismessi: E. Dansero, *Dentro ai vuoti. Dismissione industriale e trasformazioni urbane a Torino*, Dip. Interateneo Territorio, Torino, Edizioni Libreria Cortina, 1993. E non solo destinato a futuro quartiere fieristico, ma a "destinazione polivalente": tab.1, p. 47, A. Segre e A. Teodoro, "Torino: la ricerca di un'identità difficile", in E. Borlenghi (a cura di), *Città e industria verso gli anni novanta*, Torino, Ed. Fondazione Giovanni Agnelli, 1990, pp.31-66. Il caso di Udine vede la ristrutturazione di un ex-cotonificio; Milano (Rho-Però), dell'ex sede dell'Agip.

⁶ Spesso si tratta di opere d'autore, uniche nel loro genere che lasciano il segno nell'immaginario dell'utente, sia espositore sia visitatore sia fruitore di varia tipologia di evento. Si veda la Nuova Fiera di Lipsia di Von Gerkan, Marg & Partners (*Atlante di architettura...* 2000, p. 696), la Fiera di Francoforte, il NEC di Birmingham, il Nuovo Polo Fieristico di Milano-Fiera Milano di Massimiliano Fuksas con entrata a vela di vetro e acciaio, la Hamburg Messe con il passaggio coperto di collegamento al Congress Centre Hamburg...

⁷ Tutti i centri fieristici sono dotati di un sito internet, cui si rimanda per informazioni puntuali, e d'altronde visto che una parte precipua della loro attività si basa sulla funzione promozionale, quest'ultima viene applicata a loro stessi.

⁸ Al primo posto come superficie affittabile con 465.265 mq al 2006.

⁹ Più che raddoppiati rispetto a 938.363 mq del 2000-2001. Cfr. Golfetto, *cit.*, p. 199, tab. 11.4.

¹⁰ Molte pubblicazioni sono comparse. Si veda per tutte: Barbaresi, 2009.

¹¹ Un inquadramento completo si trova ad introduzione della recente ricerca del 2009 di M. Simoni e R. Tassiello, *Innovare le fiere per vincere la crisi. Idee e strategie del sistema fieristico italiano*, nel primo capitolo: "Il sistema produttivo italiano e le fiere" pp. 9-13, commissionata dall'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane. Per un volume di inquadramento generale - un manuale, con applicazione a casi specifici - si rimanda a F. Golfetto, *Fiere & Comunicazione*, Milano, EGEA, 2004, con collaborazioni anche di A. Uslenghi, S. Pace, D. Rinallo e C. Chizzoli. Come afferma Francesca Golfetto nell'Introduzione a p. XIV "Il Lavoro ha beneficiato dei risultati di almeno vent'anni di attività dell'Osservatorio Fiere del CERMES - Centro di Ricerca sui Settori e i Mercati Industriali dell'Università Bocconi". Il CERMES produce un Rapporto annuale sulle Fiere.

¹² Si consulti il sito dell'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane (www.aefi.it) per le informazioni di varia natura, i rimandi ai siti dei 40 associati e per la bibliografia divisa in sei sezioni: A) Settore in generale, domanda e concorrenza fieristica; B) Fiere come strumento di marketing per le imprese; C) Impatto economico e comunicativo delle manifestazioni fieristiche per il territorio; D) Ruolo delle manifestazioni fieristiche per l'economia industriale; E) Sistemi fieristici locali; E) Progettazione dei quartieri e delle fiere; F) Osservatorio fiere; G) Le fiere nel mondo; H) Fiera e società.

¹³ L'aggiornamento pubblicato fino al 2007, con la suddivisione merceologica delle 1899 fiere, è scaricabile da <http://www.aefi.it>. I dati sulle superfici affittate, gli espositori e i visitatori sono suddivisi tra esteri e del Paese.

¹⁴ Le manifestazioni possono essere organizzate direttamente dall'Ente proprietario degli immobili o da organizzatori esteri.

¹⁵ Rizzo G., 1989; Salgato, 1991; Robiglio, 1999; Rizzo G. e Robiglio, 1990; CCIAA di Verona, 2006; AA.VV., 2006; Rizzo L. S., 2005, 2009a, 2009b; Zanini, 2008. Si vedano in tutti le estese bibliografie sui distretti e sul sistema produttivo in generale. I distretti produttivi e le fiere vanno ora considerati alla luce dei cambiamenti e ristrutturazioni indotte dalle nuove reti internazionali e dall'introduzione dell'IT (Veneto Innovazione, 2006). Si citano alcuni autori che si sono occupati di distretti industriali nel Veneto: oltre alla Regione stessa e all'IRSEV, E. Rullani, G. Corò, P. Curisatti, M.G. Totola, P. Savi, M. Fantini, P. Messina e molti altri sarebbero da ricordare. Per l'applicazione della Legge Regionale sui Distretti Produttivi, 4 aprile 2003, n.8 e 16 marzo 2006, n.5 si veda <http://www.distrettidelveneto.it> (Venetian clusters) in cui compare la lista di tutti i distretti al 2009 alla voce "Elenco Distretti e metadistretti". Una delle misure contempla finanziamenti per promozione in materia fieristica.

¹⁶ Si pensi, ad esempio, alla recentissima manifestazione di marketing territoriale "Geo-oikos" - alla sua prima edizione, 11-12 novembre 2009 - organizzata in collaborazione tra l'Ente VeronaFiere e la Regione Veneto, con il sostegno operativo della Provincia di Verona. Si tratta di una rassegna volta ad offrire ospitalità a progetti, piani, studi o azioni nell'ambito di: Urbanistica, Pianificazione territoriale, Architettura; Grandi Opere, Infrastrutture della mobilità; Ambiente, Natura, Energia. Gli espositori sono principalmente enti pubblici e loro agenzie con un calendario estremamente denso di convegni e workshop. Cfr. <http://www.geo-oikos.it>.

¹⁷ Con la cura editoriale e la ricerca iconografica (che permette di partecipare visivamente agli accadimenti e alle ambientazioni



del passato fieristico urbano) di Giorgio Lampronti, *90 anni di Fiere a Verona*, Ente Autonomo Fiere Verona, Verona, Arsenale Ed., 1988.

¹⁸ Vittorio Bonuzzi fa una pregevole sintesi dello snodarsi delle manifestazioni fieristiche e dei vari coinvolgimenti in uno scritto dal titolo *La fiera dal 1919 al 1945* inserito come lunga scheda di dettaglio in Lampronti, 1988.

¹⁹ Nel 1927 la manifestazione era stata riconosciuta come fiera nazionale dell'agricoltura che poi assumerà la connotazione internazionale.

²⁰ Così denominata nel 1913, ma costituita ancora nel 1768 come Accademia di Agricoltura. Si veda: Vanzetti, 1990.

²¹ Della valorizzazione dello Scalo si parla chiaramente nel PAT di Verona DCC n. 15 in data 24 marzo 2006 a p. 34. Lì esiste una progettualità ferroviaria di ampio respiro. Comunque sullo Scalo di recente si sono cimentati diversi progetti di rinnovo urbano.

²² Solo per fare un esempio *Verona. Pianta della città* 1:12.000 della casa editrice LAC, Firenze.

²³ Ora rilocalizzati ed ampliati nell'Interporto Quadrante Europa.

²⁴ Nel 2003 il Comune di Verona ha siglato con molti Soggetti "...rappresentativi di interessi pubblici ovvero di interessi generali, collettivi o diffusi nella città di Verona o nel territorio funzionale di riferimento" un Protocollo di Intesa per la preparazione del "Piano strategico della città di Verona 2003-2020". Tra questi soggetti compare anche l'Ente Autonomo Fiere di Verona (Comune di Verona, 2004, p. 45). Questo è stato un esempio di una intensa, ma breve, operazione di democrazia partecipativa (Rizzo L.S., 2007).

²⁵ La Regione Veneto pubblica annualmente un volume relativo alle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e locali nel Veneto (Regione Veneto, 2009). Si cita anche il volume del 2001 in quanto riporta la Relazione sul disegno di legge di iniziativa regionale "Disciplina de settore fieristico" predisposta in seguito all'entrata in vigore della Legge Quadro nazionale sul settore fieristico 11 gennaio 2001, n. 7 che ha innovato le competenze legislative portando alla sfera regionale la materia fieristica (Regione Veneto, 2001).

²⁶ *Luxury and Yachts*, Salone del lusso che da due anni si era spostato alla Fiera di Vicenza, ritornerà nel 2010 a VeronaFiere. *Il lusso ritorna a Verona*, L'Arena, 17 settembre 2009, Verona.

²⁷ Ad esempio "Pulire 2009" (mostra internazionale delle produzioni e delle tecnologie per le attività dell'igiene ambientale-international trade exhibition for the production of professional cleaning technologies, nata in seguito alla meccanizzazione-industrializzazione dell'attività di pulizia di edifici non domestici) è promossa da AfidampFAB (Associazione fabbricanti italiani di attrezzature macchine prodotti per la pulizia professionale) e organizzata da Afidamp Servizi srl.

²⁸ Nel 2008: superficie netta utilizzata 89630 mq; 4.215 espositori; 157.177 visitatori (43.524 esteri).

²⁹ *Verona e il Veneto2009. Speciale economia*, Verona, Gruppo Edizioni Locali, 2009, p. 27.

³⁰ Ringrazio il dott. Giovanni Mantovani (Direttore dell'Ente Fiera di Verona) per il colloquio, per avermi messo a disposizione l'estratto del documento *Piano industriale 2010-2014 - Obiettivi strategici e business plan*, Verona 30 novembre 2009 e i dati inediti della tabella 4 e l'Osservatorio Fiere NEWS, n. 35 I e II Quadrimestre 2009 del CERMES-Bocconi.